Allegato 2

Spett.le
Agenzia Nazionale per la Sicurezza
delle Ferrovie
Ufficio 3 – Risorse Umane

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI DI CUI AL D.LGS. N. 39/2013 E SS.MM.II.

Il/~~La~~ sottoscritto/~~a~~ CLAUDIO nato/~~a~~ a REGNANO S/A il 16/5/1961 con riferimento all'incarico di dirigente responsabile dell'Ufficio FORMAZIONE del Settore NORME DI ESERCIZIO, conferito dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie *(ANSF)*, con decorrenza dal 01/10/2019, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii. recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*",

- consapevole che, ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata da codesto Ente, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii. per un periodo di 5 anni,
- consapevole, altresì, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/200, delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione e/o della documentazione ad essa allegata, decadrà dagli effetti per i quali la stessa è presentata, nonché consapevole che l'ANSF è tenuta ad effettuare, ai sensi degli artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445/2000, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

ai sensi dei citati artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

che non sussiste, alla data odierna, alcuna delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii. ed in particolare:

- di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (**art. 3, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013)**;

a_nlsdf.a_nlsdf.REGISTRO UFFICIALE.Int.0018705.25-09-2019

- di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 39/2013 di seguito riportato:

Art. 4 - "Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati"

1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;

c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 39/2013 di seguito riportato:

Art. 9 – "Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali"

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, del D.Lgs. n. 39/2013 di seguito riportato:

Art. 12 – "Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;

c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione;

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente l'esistenza di sopravvenute cause di incompatibilità di cui al citato D.Lgs. 39/2013;

- di impegnarsi a sottoscrivere annualmente, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del medesimo D.Lgs. 39/2013, una dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità.

Luogo, Data — Il/La Dichiarante

Roma, 25/09/2019

☒ Si allega:

- Copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del dichiarante.

oppure

☐ Il/La Sottoscritto/a _____, dipendente addetto/a, dichiara che la firma è stata apposta in sua presenza ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

Luogo, Data — Il/La dipendente addetto/a

_____, _____ — _____

***

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016, si informa che i dati acquisiti saranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata. Il trattamento dei dati si svolge nel rispetto dei diritti delle libertà fondamentali, nonché nella dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e del suddetto Regolamento UE 2016/679. Titolare del trattamento è l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, – via Alamanni n. 2 - 50123 Firenze. In ogni caso, il sottoscritto *i)* dichiara di aver preso visione dell'Informativa sulla privacy rilasciata dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie; ed al contempo *ii)* presta il consenso al trattamento dei propri dati ai sensi del menzionato D.Lgs. n. 196/2003 e del suddetto Regolamento UE 2016/679 per le finalità di cui al D. Lgs. 39/2013 e ss.mm.ii.

Luogo, Data — Il/La Dichiarante

Roma, 25/9/2019